

CORRIERE DELLA SERA

Olimpia Roberti, contadina con la laurea in legge



«Da costruttore a ecoimprenditore E ora sono felice»

«Solo quando ho cominciato a lavorare per il bene dell'uomo e dell'ambiente ho raggiunto la vera felicità». Marco Roveda, presidente di Lifegate, ospite a Seul del G20 con i grandi del Pianeta, si è «convertito» allo stile sostenibile dopo una vita in senso contrario. «Sono figlio della generazione anni Cinquanta, quella cresciuta con il paradigma "studia, lavora, guadagna". Ho fatto il costruttore per poi accorgermi che con i soldi non era arrivata la mia felicità». Da lì, la scelta di diventare ecoimprenditore, con la creazione della Fattoria Scaldasole, la prima azienda biologica italiana ceduta alla Plasmon. Poi, l'impegno con Lifegate, il primo gruppo editoriale italiano dedicato ai temi della sostenibilità, che nel 2008 gli è valso il premio miglior imprenditore dell'anno. Il messaggio lanciato da papa Ratzinger durante l'Angelus per Roveda è più attuale che mai. «In questo momento storico tra i bisogni primari dell'uomo, insieme a quello di mangiare, bere e ripararsi dalle intemperie, c'è quello di preoccuparsi dell'ecosistema. Per farlo bisogna raggiungere una certa consapevolezza». Un appello a lavorare per il bene comune e contro la «società materialista compulsiva che ha preso piede 30 anni fa, dopo lo yuppismo degli anni Ottanta», osserva Roveda. «Non si sceglie più un lavoro perché ci gratifica, ma perché ci fa guadagnare, neanche gli amici vengono avvicinati per empatia, ma per interesse. Ci si stabilisce in città che non amiamo, ma che promettono guadagni. Poi, dopo vent'anni, ci si accorge di aver vissuto una vita in un posto che non ci appartiene e senza neanche essere diventati ricchi».

Michela Proietti

© 2010 Corriere della Sera